

Grana Padano, bene le strategie produttive allineate ai consumi



Il **Grana Padano** ha chiuso il 2021 con una produzione complessiva di **5.234.443 forme**, pari a 2.032.896 quintali, **(-0,40% rispetto al 2020)**, il 44% di formaggio marchiato esportato e un conseguente 56% consumato in Italia. Con 2.240.335 forme da 37,5 kg, l'**export 2021** fa segnare una **crescita di oltre il 7%**. L'Europa, con 1.862.833 forme, assorbe oltre l'83% delle esportazioni di Grana Padano dop, con un incremento del 5,93% rispetto al 2020.

Sono questi i **dati salienti** presentati il 24 maggio scorso dal consiglio

d'amministrazione del Consorzio di tutela Grana Padano all'**assemblea generale** riunita al Centro fiere di Montichiari (Brescia), che ha approvato con il 98% di consensi la relazione e l'**aggiornamento del piano produttivo** per meglio allinearla con gli obiettivi per il 2022.

«Con il piano produttivo varato a novembre ci siamo prefissati **dilegare la produzione all'aumento dei consumi**, che devono anticipare e giustificare il suo andamento per evitare ripercussioni negative sui prezzi – ha spiegato Renato Zaghini, presidente del Consorzio – Vedendo l'**andamento dei consumi** globali nel 2021 e i numeri di fine anno ci hanno dato ragione, perché si è registrato un **+2,8% in Italia**, segno di stabilità e per certi versi inatteso dopo la loro vistosa crescita nel 2020. Anche i **primi quattro mesi del 2022 confermano la tendenza**, che così ha portato il mercato del Grana Padano dop a un **andamento assai positivo**. Dobbiamo tuttavia mantenere la guardia alta, per il **caro energia**, con il quale le aziende consorziate devono fare i conti».